

Comunicato stampa

BASF presenta la roadmap per la neutralità climatica

- **Obiettivo zero emissioni nette di CO₂ a livello globale entro il 2050**¹
- **Significativa riduzione del 25% delle emissioni di CO₂ già entro il 2030**
- **Previsti investimenti fino a 4 miliardi di euro entro il 2030**

Ludwigshafen, 26 marzo 2021 - BASF si sta ponendo obiettivi ancora più ambiziosi nel suo viaggio verso la neutralità climatica e vuole raggiungere il traguardo di zero emissioni entro il 2050. Sulla base dei più recenti progressi nello sviluppo di tecnologie che permettono basse o nulle emissioni di CO₂, l'azienda intende aumentare in modo significativo anche l'obiettivo per la riduzione delle emissioni di gas serra fissato per il 2030: BASF intende ridurre le sue emissioni di gas serra in tutto il mondo del 25% rispetto al 2018 - nonostante la crescita programmata e la costruzione di un grande sito Verbund nel sud della Cina. Escludendo gli effetti della crescita programmata, il target significa dimezzare le emissioni di CO₂ nelle attività correnti entro la fine di questo decennio. Nel complesso, BASF prevede di investire fino a 1 miliardo di euro entro il 2025 per raggiungere il suo nuovo obiettivo climatico e un secondo investimento compreso fra 2 miliardi e 3 miliardi di euro entro il 2030.

¹ Basato sulle emissioni Scope 1 e Scope 2 del Gruppo BASF; altri gas serra vengono convertiti in equivalenti di CO₂ secondo il Greenhouse Gas Protocol

Nel 2018, le emissioni mondiali del Gruppo BASF sono state pari a 21,9 milioni di tonnellate di CO₂ equivalenti. Nel 1990, questa cifra era circa il doppio. Il nuovo obiettivo di emissioni per il 2030 rappresenta una riduzione di circa il 60% rispetto ai livelli del 1990, che supera l'obiettivo dell'Unione Europea di meno 55%. "I nuovi obiettivi climatici sottolineano la nostra determinazione e l'impegno di BASF per l'accordo di Parigi sul clima. Il cambiamento climatico è la più grande sfida del XXI secolo. In risposta, dobbiamo adattare i nostri processi e la nostra offerta di prodotti. Dobbiamo accelerare questa trasformazione adesso. Dobbiamo prima concentrarci sui passi iniziali di questo viaggio, non su quelli finali. Questo è il motivo per cui BASF aumenterà il suo utilizzo di energie rinnovabili. Intendiamo accelerare lo sviluppo e la diffusione di nuovi processi per la produzione di sostanze chimiche senza emissioni CO₂. Con la trasparenza e le offerte di prodotti BASF in cui ridurremo in modo sistematico e incrementale l'impronta di carbonio, aiutiamo i nostri clienti, in tutti i settori, a ridurre a loro volta, l'impronta di carbonio, delle loro soluzioni", ha affermato Martin Brudermüller Chairman del Board of Executive Directors di BASF.

BASF sostituirà i combustibili fossili con nuove tecnologie

Al centro della transizione a lungo termine verso il traguardo di zero emissioni nette di CO₂ entro il 2050 c'è l'uso di nuove tecnologie, che sostituiranno i combustibili fossili come il gas naturale con l'elettricità da fonti rinnovabili. La maggior parte di queste tecnologie sono state sperimentate da BASF in collaborazione con i partner e sono attualmente in una fase pilota. Una vasta scala di queste tecnologie sarà pienamente realizzabile solo dopo il 2030. Al fine di accelerare l'azzeramento delle emissioni di CO₂ prima di tale data, BASF continua anche a implementare sistematicamente processi di miglioramento continuo per gli impianti di produzione esistenti. Inoltre, BASF passerà progressivamente alle fonti rinnovabili per soddisfare il proprio fabbisogno di elettricità e intende investire in parchi eolici per facilitare questo.

Una delle nuove tecnologie più importanti che BASF sta attualmente sviluppando sono gli steamcracker riscaldati elettricamente per la produzione di prodotti chimici di base come etilene, propilene e butadiene. Queste sostanze chimiche sono elementi costitutivi

di numerose catene del valore e sono essenziali per la produzione chimica. L'idrogeno è un'altra importante materia prima per molti processi di produzione chimica. Per ottenere una produzione di idrogeno senza CO₂, BASF sta perseguendo due processi in parallelo: l'elettrolisi dell'acqua disponibile in commercio e la pirolisi del metano, per la quale BASF ha sviluppato una nuova tecnologia di processo. Un'altra leva importante per aumentare l'efficienza energetica è l'uso di pompe di calore elettriche per produrre, dal calore di scarto, vapore senza emissioni di CO₂. L'obiettivo di BASF è collaborare con Siemens Energy per portare gradualmente questa tecnologia su scala industriale e utilizzarla per il recupero del calore di scarto in interi siti produttivi.

BASF prevede che questo passaggio a processi di produzione neutrali dal punto di vista climatico porterà a un forte aumento della domanda di elettricità nei principali stabilimenti del gruppo, incluso il più grande sito di produzione a Ludwigshafen, nel prossimo decennio. Dal 2035 circa, la domanda di elettricità del gruppo dovrebbe essere più di tre volte superiore a quella odierna.

“Ciò richiederà investimenti per lo sviluppo e la costruzione di nuovi impianti di produzione. Una condizione preliminare per la trasformazione della produzione chimica è l'affidabile disponibilità di grandi quantità di elettricità rinnovabile a prezzi competitivi. Al momento non è così in Germania. BASF mira quindi a partecipare agli investimenti in impianti di generazione di energia rinnovabile per soddisfare la propria domanda. Anche le condizioni quadro normative sono essenziali per rendere questa trasformazione economicamente fattibile”, ha aggiunto Brudermüller.

BASF sta lavorando a numerosi progetti pilota innovativi

Oltre agli investimenti pianificati nelle energie rinnovabili, BASF sta portando avanti una serie di progetti pilota innovativi:

- Insieme a SABIC e Linde, BASF sta lavorando alla realizzazione di un forno pilota per il primo steamcracker al mondo a riscaldamento elettrico. Rispetto ai cracker convenzionali, ciò consentirebbe una produzione quasi priva di CO₂ di prodotti

chimici di base. Se verranno concessi i finanziamenti necessari, l'avvio dell'impianto pilota dovrebbe iniziare già nel 2023.

- BASF sta sviluppando una tecnologia di pirolisi del metano per la produzione di idrogeno dal gas naturale senza CO₂. Rispetto ad altri processi per la produzione di idrogeno senza emissioni, la pirolisi del metano richiede circa un quinto dell'energia elettrica. Un reattore pilota è stato costruito a Ludwigshafen ed è in fase di avviamento. Il finanziamento per questo progetto è stato fornito dal Ministero federale tedesco dell'Istruzione e della ricerca.
- In collaborazione con Siemens Energy, BASF sta attualmente studiando le possibilità per la costruzione di un sistema di elettrolisi dell'acqua PEM (membrana a scambio protonico) con una capacità di 50 MW per la produzione di idrogeno senza CO₂ dall'acqua e dall'elettricità nel sito di Ludwigshafen. Questo idrogeno senza emissioni di CO₂ sarebbe utilizzato principalmente come materia prima nel Verbund, ma sarebbe anche utilizzato in misura limitata per supportare il lancio del mercato della mobilità nella regione metropolitana del Reno-Neckar.
- Nel sito di Anversa, BASF ha in programma di investire in uno dei più grandi progetti di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS) nel Mare del Nord. Insieme ai partner del consorzio Antwerp@C, questo crea l'opportunità di evitare più di 1 milione di tonnellate di emissioni di CO₂ all'anno dalla produzione di prodotti chimici di base. La decisione finale sull'investimento è prevista per il 2022.

La competitività deve essere mantenuta

BASF si è posta un obiettivo ambizioso di neutralità climatica entro il 2050 perché è convinta della necessità strategica a lungo termine e della fattibilità tecnica. Tuttavia, la maggior parte delle nuove tecnologie non sono ancora competitive nelle condizioni odierne. Poiché sostituire i processi di produzione esistenti che sono altamente efficienti con nuovi impianti è una attività ad alta intensità di capitale, BASF sta cercando di ottenere finanziamenti da programmi europei e nazionali come IPCEI (Important Projects of Common European Interest).

“Siamo convinti che alla fine tutti gli attori coinvolti lavoreranno insieme per rendere economicamente efficace questa trasformazione unica nel suo genere. Ciò include anche il fatto che i consumatori dovranno accettare prezzi più elevati per i prodotti a basso impatto di CO₂ in tutta la catena del valore per compensare costi operativi più elevati e investimenti aggiuntivi. Per raggiungere questo obiettivo, abbiamo bisogno di una nuova cooperazione tra l'industria e i responsabili politici che porti a normative positive e orientate ai risultati e preservi la nostra competitività internazionale”, ha affermato Brudermüller.

Informazioni su BASF

In BASF, creiamo chimica per un futuro sostenibile. Uniamo al successo economico la tutela dell'ambiente e la responsabilità sociale. Più di 110.000 collaboratori del Gruppo lavorano per contribuire al successo dei clienti, in quasi tutti i settori industriali e Paesi del mondo. Il nostro portafoglio prodotti è organizzato in sei segmenti: Chemicals, Materials, Industrial Solutions, Surface Technologies, Nutrition & Care e Agricultural Solutions. Nel 2020 BASF ha generato vendite per 59 miliardi di euro. BASF è quotata nella Borsa di Francoforte (BAS) e come American Depositary Receipts negli Stati Uniti (BASFY). Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito: www.basf.com.